

# VIVERE IN PIEDI

## SPETTACOLO TEATRALE

**Con:** Fabio Liberatore, Tiziana Rubano,  
Patrizia Spadaro/Silvia Mascolo, Emanuela Sarzotti

**Regia di:** Alberto Barbi

**Produzione:** Associazione ArTeMuDa (2017)



**VIVERE IN PIEDI**

SPETTACOLO TEATRALE



Realizzato nell'ambito del Progetto "Via Teresa Noce"  
che ha promosso e ottenuto l'intitolazione alla  
combattente torinese del Piazzale ex Incet a Torino

*La storia di Teresa Noce è la storia del Novecento.*

*Delle lotte per i diritti delle lavoratrici, per la tutela della donna nel matrimonio, della maternità, della parità di salario, dell'impegno politico e sociale. Teresa Noce non solo scrisse la nostra Costituzione, ma lavorò alacremente all'approvazione delle leggi che garantissero davvero quei diritti per tutte e per tutti. Teresa Noce fu partigiana, combattente, membro dell'Assemblea Costituente, parlamentare, segretaria di Partito, operaia e scrittrice. Donna del popolo e classe dirigente di questa nostra democrazia. Teresa Noce ha fatto la storia dell'Italia, partendo da Torino e qui vogliamo che resti, come guida e traccia per le nostre conquiste, passate e future. Grazie all'Associazione ArTeMuDa che sta ricostruendo pazientemente e con entusiasmo il percorso di questa donna straordinaria e in autunno ne riporterà la storia sul palcoscenico. La Commissione toponomastica del Comune di Torino un anno fa approvò l'intitolazione di una via a Teresa, su proposta di Adriana Scavello votata da tutto il Consiglio della Circoscrizione 6. I settant'anni dell'Assemblea Costituente rappresentano un'occasione da non perdere (dalla pagina Facebook di Nadia Conticelli, Consigliera Regionale, 1° luglio 2017).*

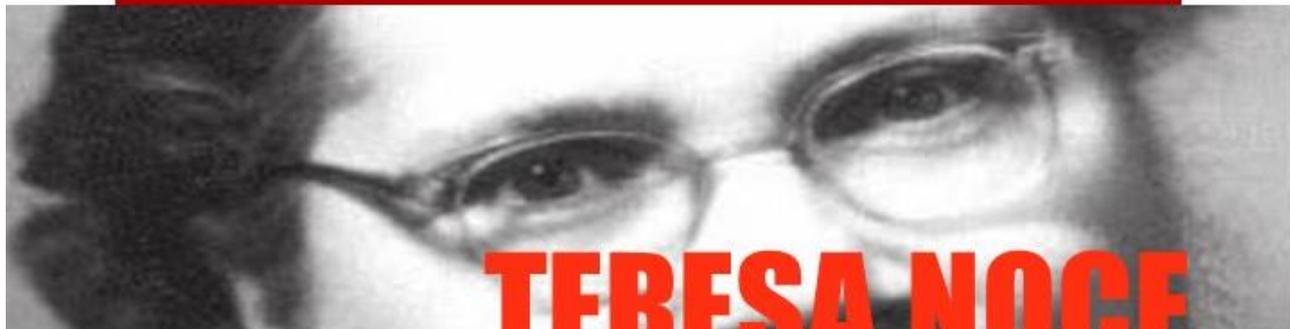
Lo spettacolo teatrale *Vivere in Piedi*, prodotto dall'Associazione ArTeMuDa, si inserisce all'interno del progetto *Via Teresa Noce* e intende ridare memoria alla vita e al personaggio di Teresa Noce, a cui Torino diede i natali. "Vivere in piedi" ha debuttato a Torino il 6 dicembre 2017 in concomitanza con il processo di intitolazione partecipata del piazzale ex Incet condotto dalla Circoscrizione 6 della Città di Torino. Nell'ambito di questo percorso ArTeMuDa, in collaborazione con l'Associazione Toponomastica femminile, ha promosso e ottenuto che il piazzale fosse intitolato proprio a Teresa Noce (Deliberazione della Circoscrizione 6 n. 06348/089 del 14/12/2017 e approvazione della Commissione toponomastica del 19/12/2017).

Lo spettacolo prende spunto principalmente da *Rivoluzionaria professionale – Autobiografia di una partigiana comunista* di Teresa Noce, riedito nel 2016 da Red Star Press, e da *Gli irregolari. Amori comunisti al tempo della guerra fredda*, ed. Laterza 2014, di Anna Tonelli, docente di Storia contemporanea all'Università degli Studi di Urbino.

Le tre Parche, rivisitate in chiave grottesca, ripercorrono il filo della vita di Teresa e ne rievocano alcuni degli episodi fondamentali. Anche gli attori, trascinati dalla dinamica del racconto, rivedono Teresa riflessa nelle proprie vite.



**3357669611, 3477787155 - [artemuda@yahoo.it](mailto:artemuda@yahoo.it) - [www.artemuda.it](http://www.artemuda.it)**



# TERESA NOCE

## VITA DI UNA COMBATTENTE

1900

TERESA NOCE, LA «ESTELLA» COMBATTENTE DELLA RESISTENZA E DELLA GUERRA DI SPAGNA, NASCE A TORINO IL 29 LUGLIO 1900 IN UNA FAMIGLIA POVERISSIMA COMPOSTA DA LEI, MADRE E FRATELLO MAGGIORE. COSTRETTA A LAVORARE FIN DA BAMBINA, NEI POCHE ANNI SCOLASTICI CHE LE SONO CONCESSI SI DISTINGUE PER IMPEGNO E FINE INTELLIGENZA. DIVORATRICE DI LIBRI SVOLGE NEL FRATTEMPO SVARIATI MESTIERI CHE LE PERMETTONO DI SCOPRIRE BEN PRESTO LA CRUDA DIFFERENZA FRA LE CLASSI SOCIALI.

STIRATRICE, SARTINA PRESSO LABORATORI DIVERSI, DURANTE LA GRANDE GUERRA, ENTRA COME OPERAIA ALLA FIAT BREVETTI. LÌ INCONTRA LA POLITICA MILITANTE, LA SINISTRA RIVOLUZIONARIA ED È PROTAGONISTA DELLE PRIME GRANDI VITTORIE PERSONALI E COLLETTIVE: FRA TUTTE L'INDENNITÀ DI LICENZIAMENTO OTTENUTA PER LE DONNE COSTRETTE AD ABBANDONARE IL POSTO DI LAVORO IN VISTA DEL RITORNO DEI REDUCI DAL FRONTE.

DA POCHE MESI, INOLTRE, TERESA È RIMASTA SOLA AL MONDO IN SEGUITO ALLA MORTE DELLA MADRE E POI DEL FRATELLO: DUE GRAVI LUTTI CHE LASCIANO NELLA RAGAZZA DAL TEMPERAMENTO ACCESO UN GRANDE DESIDERIO DI LOTTA E RISCATTO. SONO GLI STESSI GIORNI IN CUI CONOSCE UN GIOVANE STUDENTE DAL NOME LUIGI LONGO, DESTINATO A DIVENTARE PRESTO SUO MARITO, IL PADRE DEI TRE FIGLI (UNO MORIRÀ NEONATO) E UN ALTISSIMO DIRIGENTE DEL PARTITO COMUNISTA.

1921

NONOSTANTE LA FIGURA IMPORTANTE DI LONGO, TERESA MANterrà SEMPRE UNA GRANDE AUTONOMIA POLITICA E INDIVIDUALE SENZA MAI ALLONTANARSI DALLA LINEA FISSATA DAL PARTITO. È ANCHE LEI TRA I FONDATORI DEL PARTITO COMUNISTA. GLI ANNI DA "RIVOLUZIONARIA PROFESSIONALE", COME LEI STESSA SI DEFINISCE, LI PASSA FRA L'UNIONE SOVIETICA DOVE SI FORMA, LA SPAGNA E LA FRANCIA. COMBATTENTE DELLE BRIGATE INTERNAZIONALI CONTRO IL GOLPISTA FRANCISCO FRANCO CURA IN QUEL PERIODO LA REDAZIONE DEL GIORNALE *IL VOLONTARIO DELLA LIBERTÀ*. ALLO SCOPPIO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE SI TROVA IN FRANCIA ED È INTERNATA NEL CAMPO DI RIEUCROS, DAL QUALE VIENE LIBERATA PER INTERVENTO DELLE AUTORITÀ SOVIETICHE. ENTRATA NEL PARTITO COMUNISTA FRANCESE COME RESPONSABILE DELLA MOI (MANO D'OPERA IMMIGRATA) PARTECIPA ALLA RESISTENZA NEL GRUPPO DEI FRANCS-TIREURS-ET-PARTISANS.

1943

NEL 1943 VIENE ARRESTATATA E, DOPO ALCUNI MESI, DEPORTATA IN GERMANIA, PRIMA NEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI RAVENSBRÜCK POI A HOLLEISCHEN.

1946

DOPO LA LIBERAZIONE, ESTELLA, NEL 1946 ENTRA NELLA DIREZIONE DEL PCI, VIENE ELETTA NELL'ASSEMBLEA COSTITUENTE E DIVENTA PARLAMENTARE NELLA PRIMA LEGISLATURA. UNO DEGLI IMPEGNI PIÙ NOTI È RIFERITO ALL'ORGANIZZAZIONE DEI *TRENI DELLA FELICITÀ* GRAZIE AI QUALI, INSIEME ALLA SOLIDARIETÀ DEI COMPAGNI DELL'EMILIA ROMAGNA, SALVA DALLA FAME E DAL FREDDO OLTRE 35.000 BAMBINI IN DUE ANNI. COME SEGRETARIA GENERALE DEL SINDACATO DEI TESSILI, SI BATTE STRENUAMENTE E CONTRIBUISCE AL VARO DI LEGGI PER LA TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI.

1953

NEL 1953 PERÒ DEVE COMBATTERE LA BATTAGLIA PIÙ DIFFICILE: UN MATTINO APPRENDE LA NOTIZIA DELL'ANNULLAMENTO DEL SUO MATRIMONIO DALLE PAGINE DEL *CORRIERE DELLA SERA*. FURIOSA E CONVINTA SI TRATTI DI UN'INVENZIONE TRASMETTE LA SMENTITA AL GIORNALE MILANESE ASSERENDO CHE DA COMUNISTA, MAI AVREBBE ACCETTATO DI RICORRERE AL TRIBUNALE DI SAN MARINO PER RISOLVERE UN MATRIMONIO, ESPEDIENTE QUESTO PRETTAMENTE BORGHESE. PURTROPPO È VERO: LONGO HA AGITO ALL'INSAPUTA DI LEI. COME NON BASTASSE IL PARTITO LA ACCUSA DI AVER GESTITO LA SITUAZIONE CON IMPULSIVITÀ E SENZA PERMESSI DA PARTE DELLA DIREZIONE. EMARGINATA, DELUSA E FERITA, TERESA NOCE TRASCORRE GLI ULTIMI ANNI DELLA SUA VITA DEDICANDOSI ALLA SCRITTURA. CI LASCIA UNA SERIE DI ROMANZI E L'AUTOBIOGRAFIA *RIVOLUZIONARIA PROFESSIONALE* NELLA QUALE SI EVINCE LO SPESSORE DELLA VITA DI UNA DONNA STRAORDINARIA.

1980

TERESA NOCE MUORE A BOLOGNA IL 22 GENNAIO 1980.



